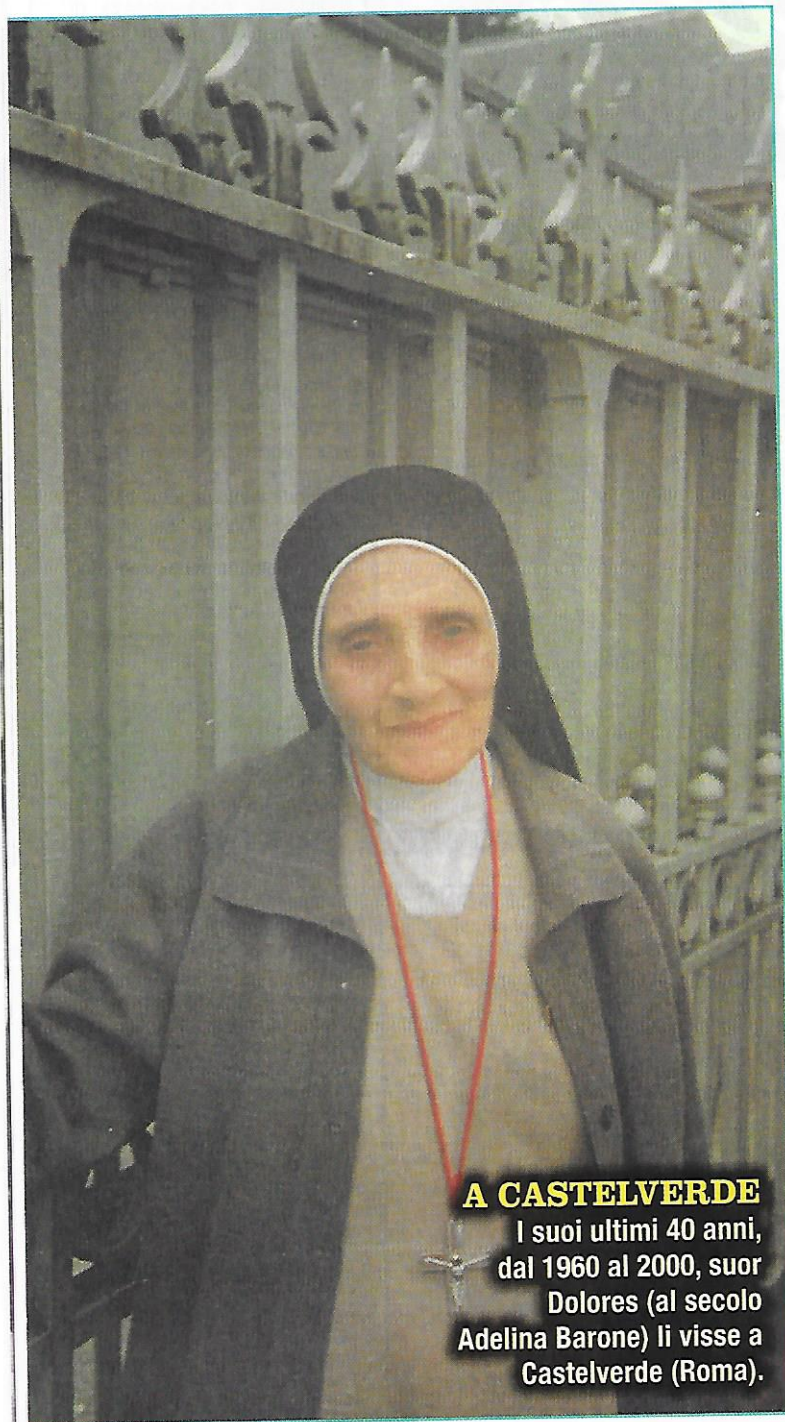


PORTAVA LE STIMMATE E DOLORES, FILO DIRETTO

Verrà presto innalzata agli altari Adelina Barone, la monaca riviveva sul corpo le piaghe della Passione. Con lei si manifestava



A CASTELVERDE

I suoi ultimi 40 anni, dal 1960 al 2000, suor Dolores (al secolo Adelina Barone) li visse a Castelverde (Roma).



DURANTE L'ESTASI Suor Dolores riviveva, in estasi, la Passione di Gesù. Le sanguinava la fronte come se avesse in testa la corona di spine di Cristo.

«**M**a siete testardi! Perché venite da me quando a Roma c'è suor Dolores che può darvi tutto quello che vi dò io?».

A dirlo a un gruppo di pellegrini laziali, molti anni fa, fu nientemeno che Padre Pio. La monaca alla quale il Santo si riferiva era Adelina Barone, nata a Fiumefreddo di Cosenza nel 1912 ed entrata in convento 22 anni dopo,

con il nome di suor Dolores. Monaca francescana, era rimasta sino al 1956 nel convento di Fiumefreddo; in seguito era stata trasferita a Valle di Maddaloni in Campania e infine, nel 1960, a Castelverde di Roma, dove venne eletta superiora e ove restò sino alla fine dei suoi giorni, nel 2000.

Morta in odore di santità, parlava con la Madonna e aveva avuto le prime lacrimazioni di sangue già nel

GUARIVA I MALATI: SUOR CON LA VERGINE MARIA

della Calabria, che tutti gli anni, durante la Settimana Santa, anche la Madonna circondata da profumo di giglio e tuberosa

1930; le cinque stimmate le si erano formate sul corpo durante una messa, dinanzi a tutti i presenti. Da allora quelle piaghe sarebbero sempre diventate più evidenti in occasione della Settimana Santa; ancora, operava guarigioni miracolose e, quando era in estasi, una mano invisibile spostava gli arredi sacri presenti sull'altare.

Oggetti che si muovono da soli

Quest'ultimo prodigio, che sottintende una presenza reale della Madonna durante le sue estasi, è stato testimoniato pubblicamente, alla fine degli Anni '40, anche da un avvocato calabrese, Angelo Falcone. Che trovandosi nella cappella del convento di Fiumefreddo con la monaca estatica vide "un rosario scendere dall'alto e cadere sull'altare, sbattendo rumorosamente contro un vaso".

Tempo dopo, recatosi dalla religiosa assieme alla moglie Bianca, gli fu chiesto di porre sull'altare un altro rosario, di perle, che l'uomo aveva comperato a Pompei.

«Suor Dolores mi disse che la Madonna avrebbe benedetto personalmente quel

rosario e gli altri oggetti, compresi diversi santini, che io e altri fedeli avevamo deposto sull'altare», ha raccontato Angelo. Poco dopo suor Dolores entrò in estasi; una volta ripresasi, disse che la Vergine aveva benedetto tutti gli oggetti. «Corremmo a vedere», ha raccontato Falcone, «e trovammo tutti i simboli religiosi sull'altare spostati; non erano più come li avevamo messi noi, in ordine, come se una mano invisibile li avesse mossi. In quel momento ricordo che sentimmo materializzarsi dal nulla un profumo fortissimo di gigli e tuberose; ci accorgemmo che proveniva da ognuno degli oggetti che erano stati benedetti dalla Madonna!».

L'ammalato misterioso

Le centinaia di fedeli e pellegrini che da tutta Italia ricorrevano a lei si sentivano rispondere: «Va' in pace, ci penso io». E così era. Lo sa bene Maria Ricci, il cui padre Enrico era stato ricoverato nel 1974 all'Ospedale S. Eugenio di Roma per tumore alla prostata.

«Aveva la febbre molto alta e non rispondeva ai farmaci. Piangendo, telefo-

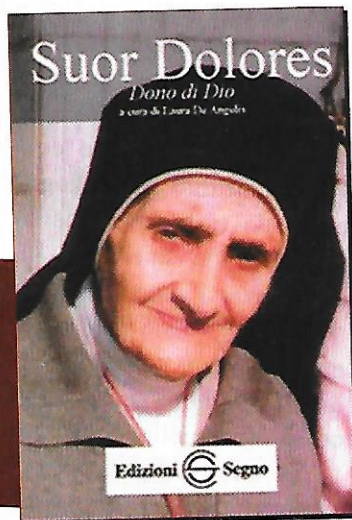
nai a suor Dolores, che mi tranquillizzò e mi chiese di richiamarla la sera, quando affermò che mio padre sarebbe guarito. La mattina successiva lui fu inviato con urgenza in sala operatoria, ma con grande stupore i medici si accorsero che il tumore alla prostata era scomparso. Fecero subito

degli accertamenti, che confermarono l'assenza della malattia. Il cancro non c'era
continua a pag. 26



PADRE PIO LA CONOSCEVA
Il Santo frate di Pietrelcina era informato sui doni, simili ai suoi, concessi a suor Dolores.

SUOR DOLORES - DONO DI DIO
AUTORE Laura De Angelis
PREZZO 20,00 €
PAGINE 200
CASA EDITRICE Ed. Segno



segue da pag. 25

più!». Enrico, che i medici ribattezzarono "l'ammalato misterioso", visse ancora per parecchi anni. E poi c'è la storia di Rosaria, moglie di un alto ufficiale dell'esercito, che nel 1966 doveva subire un intervento di tonsillectomia. «La notte prima dell'intervento», ha raccontato la donna, «ho fatto un sogno strano. Mi trovavo dinnanzi a un cancello con ai lati due querce, sotto ognuna delle quali vi era un ragazzino. Mentre varcavo il cancello, vidi venirmi incontro una monaca. Non conoscevo suor Dolores di persona, ne avevo solo sentito parlare e non sapevo che faccia avesse; le chiesi allora se fosse lei e mi rispose di sì. Le raccontai di essere preoccupata per l'operazione che dovevo subire; mi disse che ci avrebbe pensato lei e subito dopo cacciò con le braccia i due ragazzini ai lati della quercia». In quel momento la donna avvertì, nel sonno, dei conati di vomito così violenti da svegliarsi di colpo.

Il prodigio delle tonsille

Guardandosi attorno si accorse di aver espulso da sola le tonsille! «Svegliai mio marito e gli raccontai ogni cosa; la mattina dopo corsi dal chirurgo portandogli, come un trofeo, le tonsille che si erano staccate». La donna stava raccontando a tutto il personale dell'ospedale di essere stata miracolata. Il clamore suscitato in corsia da quella rivelazione fu tale da far accorrere il chirurgo che, dapprima

scettico, rimase poi sorpreso e interdetto. Qualche giorno dopo, grata per la grazia ricevuta, la donna decise di recarsi al monastero di Castelverde per ringraziare personalmente la suora.

«Quale non fu la mia meraviglia», raccontò in seguito, «quando mi trovai di fronte al cancello d'entrata: era lo stesso che aveva sognato! Poi, finalmente, per la prima volta conobbi suor Dolores: era la stessa monaca del sogno!».

Guarigioni a raffica

Le testimonianze di guarigioni straordinarie sono innumerevoli, e serviranno per elevare agli altari questa dolce ed umile monaca. Maria Rossetti di Roma ne ricorda diverse: «Un incidente stradale da cui io e mio marito uscimmo illesi; l'operazione di tumore di mio suocero, andata benissimo e alla quale sopravvisse per molti anni; un improvviso brutto glaucoma all'occhio diagnosticato a mio suocero e miracolosamente scomparso il giorno dell'intervento chirurgico». A Maria Della Vecchia di Napoli guarì un fibroma pedunculato. «Mi procurava forti dolori addominali», ha raccontato la donna. «Ne parlai con suor Dolores e mi disse che ci avrebbe pensato la Mamma Celeste. Qualche settimana dopo ero ospite da mio cognato nella sua villetta di Centola vicino Palinuro. La notte avvertii un forte calore all'addome, che durò dal Giovedì al Sabato Santo. I dolori addominali sparirono di colpo. Venne il



IN ASCOLTO
La Madonna era al fianco di suor Dolores e le parlava.

PREGHIERA DI GLORIFICAZIONE

*So Gesù, pieno di carità e di grazia,
vittima per i peccati, che spinto dall'amore
per le anime nostre,
volesti morire sulla croce,
ti prego umilmente di glorificare,
anche su questa terra, la tua serva
Suor Dolores, che nella partecipazione
generosa ai Tuoi patimenti, tanto Ti amò
e si prodigò per la gloria del
Padre Tuo e per il bene delle anime.
Ti ringrazio di averci donato
Suor Dolores e Ti supplico
di volermi concedere,
per sua intercessione,
la grazia che desidero ...*

tratto da www.suordoloresbarone.net

giorno della visita medica, in funzione dell'operazione, e il dottore mi visitò scrupolosamente dicendomi: "Signora, ma qui non c'è nessun fibroma pedunculato. Scusi, ma chi glielo ha diagnosticato?". Gli risposi: "Lei dottore; non si ricorda? Qualche mese fa..."».

E per approfondire la storia di questa mistica suggeriamo il volume di Laura De Angelis pubblicato da Edizioni Segno e intitolato semplicemente *Suor Dolores - Dono di Dio*. (200 pagine, 20 euro).

Servizio di **Alfredo Lissoni**